

indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
 Piazza Arcivescovado, 2
 04024 Gaeta (LT)
 Tel. 349.3736518
 mail: comunicazioni@arcidiocesigaeta.it
 web: www.arcidiocesigaeta.it/avvenire
 facebook: www.facebook.com/arcidiocesigaeta
 twitter: @ChiesadiGaeta

Libri

Un libro su Erasmo Ciano

I figli di Erasmo Ciano, maestro e compositore di musica di Gaeta, hanno pubblicato un libro a lui dedicato. «Non una biografia – avvertono Cosmo e Maria Maddalena – ma un cammino di conoscenza e un desiderio di scoperta che non ci fu permesso di realizzare, avendolo perduto mentre eravamo ancora adolescenti». Un viaggio per riscoprire radici e conservare la memoria, dedicato ai nipoti.

I vescovi Apicella e Vari hanno celebrato il decennale dell'ordinazione di otto diaconi

«Icona vivente del Cristo servo»

DI VINCENZO TESTA

«Senza i diaconi, i presbiteri e il vescovo non c'è Chiesa», lo ha scritto Sant'Ignazio di Antiochia nella lettera ai Tralliani e lo ha ricordato monsignor Vincenzo Apicella, vescovo di Velletri Segni, nell'incontro che ha avuto con i diaconi, su invito dell'arcivescovo Luigi Vari, in occasione del decimo anniversario dell'ordinazione di otto dei ventiquattro in servizio nella nostra diocesi. «Il diacono – ha ricordato monsignor Apicella, per dieci anni responsabile del centro diocesano dei diaconi di Roma – è icona vivente del Cristo Servo e segno sacramentale autentico che i documenti acclarano e che nessuno osa più mettere in dubbio». Apicella ha riaffermato la necessità di focalizzare l'attenzione sulla «vocazione» e «formazione» dei diaconi il cui servizio rende presente il Cristo Servo e ha respinto alcune interpretazioni ormai datate del ministero diaconale che tendono a darne una lettura funzionale mentre la lettura corretta di questo ministero deve partire dal valore di essere «segno, cioè sacramento, segno del Cristo Servo». «Questa cosa – dice mons. Apicella – lo aveva capito già il Concilio di Trento che lo ha restaurato. Il vero nodo da sciogliere oggi – ha ribadito con chiarezza dottrinale – è capire quale Chiesa siamo e quale vogliamo essere. Se vogliamo essere, davvero, quella Chiesa in uscita di cui parla papa Francesco non possiamo, infatti, che essere una Chiesa diaconale, una Chiesa

alcuni sono una novità non ancora del tutto compresa. In questo senso molto possono fare gli stessi diaconi interpretando, nell'umiltà e con discrezione, il servizio dell'unità e della comunione fraterna, mettendosi in disparte per far crescere gli altri, facendoli così, segno della diaconia di Cristo, del quale sono icona vivente. Dopo l'incontro c'è stata la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Apicella, concelebranti monsignor Vari, don Mariano Parisella, vicario generale ed in passato delegato anche per il diaconato, don Giuseppe Rosconi attuale delegato per il diaconato, don Stefano Castaldi anche lui in precedenza delegato per il diaconato e di vari altri sacerdoti e vicari foranei. Significativo è stato, durante la messa, il ricordo dei diaconi che sono già in cielo e le cui storie di servizio sono tutte scritte nella memoria del Signore e di quanti hanno avuto la gioia di incontrarli nella loro esperienza di vita. Quella dei diaconi a Gaeta, infatti, è una storia lunga 25 anni che risale a monsignor Vincenzo Maria Farano e all'impegno di don Ettore Santoro, primo delegato per il diaconato e grande appassionato del Concilio. Fu monsignor Farano ad ordinare i primi due gruppi di diaconi, mentre sul terzo ha steso le sue mani monsignor Pierluigi Mazzoni e adesso la storia continua: «Se è cosa che viene da Dio – ha concluso Apicella – e viene da Dio, non potrà essere distrutta».

«Senza di voi la Chiesa sarebbe incompleta. Siete il segno visibile della carità e della comunione. Contribuite all'edificazione della Chiesa in uscita»



I due vescovi e parte dei diaconi presenti

diocesi. Successo dei progetti d'alternanza scuola-lavoro

DI LINO SORABELLA

I servizi culturali dell'arcidiocesi di Gaeta si proiettano sempre più verso l'esterno: uno dei modi più efficaci per raggiungere soprattutto le nuove generazioni è il mondo della scuola. Nel corso dell'anno scolastico che sta per terminare sono stati messi in campo diversi progetti di alternanza scuola – lavoro che hanno permesso al Museo, alla Biblioteca e all'Archivio della Diocesi di andare incontro a centinaia di studenti i quali hanno partecipato con interesse alle diverse attività culturali proposte loro dal direttore Don Gennaro Petrucci e dal suo staff. In questi mesi i ragazzi hanno fatto esperienze di accoglienza nel Museo e in cattedrale, hanno preso visione di tutta una serie di aspetti tecnici e tecnologici legati ai beni culturali e alla loro conservazione, hanno trattato preziosi documenti dell'archivio storico e operato a stampa del fondo antico della biblioteca, oltre a



Studenti in cattedrale

catalogare il fondo librario moderno. Solo nell'ultima settimana, Palazzo De Vio e la cattedrale di Gaeta, hanno accolto oltre 70 ragazzi provenienti da Tivoli, i quali hanno svolto parte della loro alternanza scuola – lavoro in collaborazione con l'Archivio attraverso la Tourism Learning Agency. Gli alunni di due istituti tiberini, nella tre giorni di viaggio di istruzione a Gaeta, hanno potuto mettere in pratica i loro corsi di studio in sistemi informativi aziendali e in costruzioni ambiente e territorio, attraverso percorsi alla scoperta del patrimonio artistico della città, visite aziendali, ma soprattutto attraverso i seminari e le esperienze pratiche nelle sedi diocesane. Presso il museo hanno esaminato le tecniche artistiche, gli aspetti museografici, le questioni tecniche legate ai beni culturali ed hanno partecipato ad una sessione di studio sullo standard di Lepanto. Nell'archivio hanno potuto ordinare una serie di documenti tra cui un decennio di processi matrimoniali dell'800. In cattedrale hanno svolto lezioni di rilievo e analisi tecnica del monumento. L'iniziativa didattica si è concentrata soprattutto sulla presentazione delle numerose professionalità che possono scaturire dal mondo dei beni culturali, da quelle maggiormente scientifiche, fino a quelle puramente tecniche e tecnologiche. La soddisfazione degli insegnanti, ma soprattutto il gradimento da parte dei ragazzi e la prova che questo tipo di formazione culturale interdisciplinare è la strada giusta per avvicinare le nuove generazioni al mondo della cultura.

Per vivere la Chiesa con responsabilità

La parrocchia del Cuore Immacolato di Maria di Formia ha organizzato, nell'ambito del progetto CEI **tutttutti**, un incontro di sensibilizzazione sul sostegno economico alla Chiesa Cattolica. Simone Picano, dello studio commerciale Ferrara, ha illustrato tecnicamente modi e tempi per effettuare la scelta dell'ambito e ha spiegato il concetto di deducibilità delle offerte per il sostentamento del clero. Chiara Baucò del CAE parrocchiale, ha evidenziato come i cristiani siano chiamati a sovvenire alle necessità della Chiesa come esigenza interiore di fede matura e di una carità operosa, non «obbligati» perché fruitori di servizi, bensì «corresponsabili» in virtù del loro «vivere la Chiesa» in prima persona. Gli interventi dell'economista dell'ANSPI (donboscoforma.it), Giovanni Rillo e del responsabile diocesano, Michele De Meo hanno sottolineato l'importanza di dare una mano alla Chiesa, sia direttamente, sia utilizzando gli strumenti della L.222/85. È stata sottolineata la trasparenza della Chiesa che, attraverso siti internet e pubblicazioni ufficiali, rende note a tutti le modalità di utilizzo dei soldi raccolti. L'incontro ha reso tutti più consapevoli della necessità di approfondire i vari aspetti della vita ecclesiale.

A Itri la scrittrice Annalisa Bertrand

Sabato 13 maggio, alle 19, l'associazione Guineacion onlus ospiterà presso il Museo del Brigantaggio di Itri, Annalisa Bertrand, autrice del libro **Pozzo e cenere**. Una serata dedicata alla donna, da trascorrere con soci e sostenitori di Guineacion per conoscere una parte dell'Africa, quella vera, dove la fatica del vivere si mescola alla gioia delle piccole soddisfazioni, dei canti e dei balli. Annalisa ama i bambini, i viaggi e la scrittura. Annota emozioni e sensazioni che poi rievole per rivivere i sentimenti provati. Viaggi di piacere e di volontariato, per provare a dare una mano e tornare più ricca di spirito. Viaggi in paesi ricchi di culture e di calore, come quello fatto in Guinea, nel 2013. Qui ha conosciuto don Pierre ed accarezzato il sogno di dare una scuola ai bambini perché «la conoscenza è pane e solo con l'istruzione l'Africa potrà avere un futuro». Incontrare Annalisa e leggere il suo libro, è come camminare in una terra sconosciuta, far parte di una quotidianità diversa dalla nostra, con tempi molto più lenti ma più ricchi di incontri, colori, persone. Con lei percorreremo i passi delle donne della Guinea che camminano chilometri per andare al fiume o nei campi a raccogliere la manioca. Donne che vanno oltre, dove nessuno osa andare.

A Formia lavori alla «Caritas»

DI ALESSANDRA APRILE

Da martedì 2 maggio fino al 2 luglio, il centro diocesano Caritas «San Vincenzo Pallotti» di Formia, situato nel quartiere di Castellone, sarà chiuso per lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza. L'intervento verrà realizzato grazie ai fondi 8x1000 assegnati all'arcidiocesi di Gaeta e destinati alla Caritas diocesana. Avrà l'obiettivo di garantire il miglioramento dei servizi offerti: rifacimento degli impianti elettrici, piccoli ammodernamenti della struttura, adeguamento delle docce, messa in sicurezza delle cucine e creazione di camere per l'accoglienza delle donne. Accorgimenti pensati per rendere il centro diocesano più moderno e al passo con le esigenze di un'utenza sempre più numerosa e variegata. Presso il «San Vincenzo Pallotti», infatti, si è appena conclusa l'esperienza di accoglienza di migranti, richiedenti asilo e rifugiati realizzata tramite il bando profughi della Prefettura. Al termine dei lavori, si tornerà alla missione originaria di accoglienza dei bisognosi del nostro territorio. Il servizio mensa, però, non si fermerà. A Formia, proseguirà, grazie all'intervento del Comune di Formia, la costruzione del centro di cottura comunale, sito in via Olivastro Spaventa; d'intesa con Dussmann Service, società appaltatrice del servizio mensa scolastica, gli utenti del centro potranno continuare ad usufruire di pasti caldi, erogati per il pranzo all'interno della struttura comunale. «Il servizio mensa della Caritas – spiega il sindaco di Formia, Sandro Bartolomeo – da fine maggio avrà una media di 25-30 utenti ogni giorno. Parliamo di clochard, stranieri, persone che hanno perso il lavoro e non arrivano a fine mese. Interrimprete l'erogazione dei pasti, anche solo per due mesi, significherebbe produrre conseguenze disastrose sulla vita di queste persone. Ringrazio la società Dussmann per la sensibilità dimostrata, accettando di erogare pasti per due mesi a titolo totalmente gratuito. La mensa di Formia serve anche il centro Caritas di Gaeta. So che i sacerdoti si stanno organizzando per trovare forme di collaborazione con le altre Caritas diocesane e con tutte le realtà del territorio impegnate nel sociale. È una causa che deve vederci uniti tutti. Di certo, Formia non farà mancare il suo contributo». A Gaeta, infatti, saranno i sacerdoti e i volontari delle parrocchie, unitamente al contributo del Comune, a farsi che il servizio al centro «Di Liegro» venga garantito. «I lavori al centro Caritas – afferma don Alfredo Miculisi, direttore della Caritas diocesana – fanno parte di un progetto di insieme che durerà per alcuni anni. Un vivo ringraziamento va alle amministrazioni comunali di Gaeta e Formia che garantiranno i pasti degli utenti nei rispettivi comuni. Ringrazio inoltre i sacerdoti e i volontari delle parrocchie di Gaeta per la fattiva collaborazione nell'assicurare il servizio mensa al centro «Di Liegro».



Interno della mensa Caritas

Con Don Bosco per le vie di Gaeta

La città e la famiglia oratoriana salesiana si stringeranno intorno al «Santo dei giovani»

DI FERDINANDO ROBBIO

L'Oratorio, l'Unione Ex Allievi/Don Bosco di Gaeta e tutta la sua comunità, germogliate nella città da decenni di presenza salesiana, ancora una volta celebrano, con un attivo impegno spirituale, la festività del loro santo fondatore. Secondo

tradizione la festa si terrà la seconda domenica di maggio, precisamente il 14. Come in passato la statua di san Giovanni Bosco attraverserà le strade della città di Gaeta, portata a spalla dai suoi nuovi e vecchi ex allievi, per ascoltare e raccogliere le preghiere da presentare al Padre perché vengano da Lui esaudite. Questa nostra epoca, che si va caratterizzando per il suo laicismo eccessivo e per una latente se non costante opera di cristianizzazione, ha tanto bisogno di riscoprire e rifare propri, quei valori che fondano la nostra fede. Valori

di cui don Bosco si fece ovunque promotore e difensore durante il suo ministero sacerdotale. Rivolgiamo il nostro invito a tutti i suoi figli devoti e a quanti si sono legati all'attività oratoriana, in particolare ai giovani, perché in quel giorno si raccolgano nuovamente intorno a Lui, per invocare il suo sostegno, riscoprire il suo esempio di vita cristiana e di santità e per rivivere attraverso la testimonianza di don Bosco, con entusiasmo e intensità, il messaggio di Gesù. Questo il programma della festa del Santo dei giovani:

Sabato 13 maggio, alle 18, recita del Rosario meditato nel tempio di San Francesco, a cura degli ex allievi. Domenica 14 maggio, alle 9,30, confessione, alle 10,30 Messa con don Giuseppe Viola. Alle 18, solenne processione per le principali vie del centro cittadino e discorso celebrativo a cura di don Nicola Cupatolo della comunità salesiana di Latina. Tutta la famiglia oratoriana, nelle sue varie componenti (ex-allievi, giovani, sportivi di tutte le età) è invitata a partecipare, così come l'intera cittadinanza che ha sempre visto in san Giovanni



Don Bosco in processione

Bosco un esempio di educatore e animatore di fede e vita cristiana. A questo sacerdote che amò così tanto insegnare ai ragazzi del suo tempo le regole per vivere con gioia, dignità e riconoscenza al Signore affideremo anche quest'anno i giovani di Gaeta perché li protegga, benediconde aspirazioni e sogni.

Iniziative sociali. La parrocchia promuove il dibattito cittadino

Si è svolto lo scorso venerdì 5 maggio, presso la sala parrocchiale di San Giacomo Apostolo, in Gaeta, nell'ambito delle iniziative promosse per affermare la cultura della sostenibilità e della legalità, l'incontro-dibattito dal titolo **Gaeta si trasforma: sviluppo o declino?** L'appuntamento, al quale ha partecipato l'ingegner Marcello Di Marco è stato organizzato dal laboratorio socio-politico della parrocchia stessa, nell'ambito di un percorso articolato in tre date: le prime due a carattere tematico, la terza invece consistente in una tavola rotonda alla quale saranno invitati a partecipare tutti i candidati alla carica di sindaco della città nelle prossime elezioni amministrative locali del 2013. Le tematiche dibattute sono tutte riconducibili alle questioni aperte sul territorio: dall'ambiente allo sviluppo urbanistico, dai servizi al lavoro che manca, dalla legalità alla sicurezza, dalle dinamiche demografiche alle risorse da mettere in rete. Tematiche ben riassunte nel logo del laboratorio «La città che vorrei».

(Alessandra Aprile)